

LO SPETTACOLO

Autore: Dennis Kelly

Regia: Luca Ligato

Genere: drammatico

Compagnia/Produzione: Alraune Teatro

Cast: Dario Merlini, Alice Redini, Umberto Terruso

Scheda spettacolo a cura di
Roberto Mazzone

LE RECENSIONI

La recensione di *Naike Trenti*

Una famiglia di oggi

È un pugno nello stomaco *Orphans*, testo scritto nel 2009 dal pluripremiato Dennis Kelly che dopo aver sconvolto i salotti londinesi e ricevuto ampi consensi al Fringe Festival di Edimburgo è ora in scena allo Spazio Tertulliano con la regia del giovane Luca Ligato.

Kelly accende un fiammifero e lo butta dentro i valori della famiglia tradizionale per vedere l'effetto che fa. Il suo occhio spietato cerca il punto di fusione, alza la temperatura sempre un poco di più per verificare se, come e quando si scioglie quel collante fatto di principi, sostegno e affetto reciproco che tiene unita una famiglia.

All'interno di un protettivo appartamento della periferia londinese gravida di violenza una giovane coppia (Dario Merlini e Alice Redini) è riunita a cena. C'è riso basmati, vino e pane in abbondanza. Nella stanza appare Liam (Umberto Terruso), fratello di lei, con addosso una t-shirt che cola sangue. Lui sta bene ma l'altro, il ferito che ha sporcato la maglietta, non si sa. Panico. Di qui il disvelarsi lento e graduale della verità. Una voragine in cui tutti scivolano sempre più giù fino a perdersi e perdere ogni traccia di umanità.

Nello svolgersi della scena l'odore del sangue impregna sempre più l'appartamento perché con quello che succede fuori bisogna farci i conti. Liam si difende: aiutava, abbracciandolo, un ragazzino ferito che poi è sgusciato via come un pesce. Solievo generale, è innocente. Ma la versione si disfa sotto il peso delle contraddizioni. Ne crolleranno altre di versioni, via via sempre più impegnative da giustificare. La verità è che Liam ha aggredito, torturato e legato nel garage di casa il padre di due

figli piccoli colpevole di essere straniero. E l'uomo è ancora lì, sul tavolo del garage, pieno di sangue e tagli. Ma in questa famiglia sott'odio in cui si discute moltissimo e ci si protegge altrettanto ogni violenza può trascinare con sé una giustificazione, a cercarla bene. Anche la violenza di coprire la violenza.

Dario Merlini, Alice Redini e Umberto Terruso giovani in una giovanissima ma promettente compagnia (Alraune Teatro è nata due stagioni fa) sono solidi ed impeccabili nei loro rispettivi personaggi capaci di fermare per un istante il mondo e rendercene la fotografia. E' uno spettacolo di alta qualità espressiva tutto giocato sulla parola, il loro. Ed è ovviamente un successo.